

ISPETTORIA BETICA  
DI  
MARIA AUSILIATRICE



*Siviglia 22 di Marzo 1934.*

Carissimi confratelli:

Con sommo dolore vi comunico che il 16 di questo mese la morte strappó al nostro affetto il nostro amatissimo e benemerito confratello

## **SAC. GIOVANNI E. HOLGADO GONZALEZ**

Era nato a Yecla de Yeltes (Salamanca, Spagna) il primo aprile del 1896, da pii genitori che generosamente secondarono la sua vocazione, permettendo che appena dodicenne, entrasse nella nostra, per loro lontana, casa di Ecija, dove si preparó lodovamente, dal 1908 al 1912, al noviziato che compí a San José del Valle nel 1913.

In tutto questo periodo della sua preziosa esistenza, il suo carattere corrispondendo generosamente alle grazie del Signore, si fece dolce ed umile, con sforzi tali che alcune volte scossero la sua già malferma salute, tanto che fu necessario ritardare la sua prima professione. Fu questa una prova ben dolorosa per lui che desiderava ardentemente consacrarsi al Signore.

Il nostro caro Collegio di Utrera, che ebbe la fortuna di averlo per tanti anni maestro ed assistente prima e poi Prefetto e Catechista, vide i momenti più solenni della sua vita religiosa: la sua prima professione temporale il 25 di agosto del 1915, i suoi voti perpetui il 17 dicembre del 1921 ed il primo Gennaio, tra il tripudio dei suoi Superiori, compagni, di centinaia di allievi, la sua prima Messa.

"Exaltabo te, Domine quoniam suscepisti me" fu il suo motto in quel momento culminante, la sintesi della sua vita. Lo compí col lavoro assiduo, nascosto, non interrotto neppure in tempo di vacanze, che lo videro con scuole di ripetizione, con assistenze continue, non ostante la sua salute sempre cagionevole. Compenetrato della pro-



pria responsabilità di educatore salesiano, procurava prevenire i pericoli dei suoi cari giovani, edificarli col profumo di una purezza illibata, facilitare sempre il buon andamento del Collegio, accettando con generosità ogni sorta di occupazioni, contento se qualche confratello ne otteneva sollievo. D'ingegno potente, amava lo studio, eppure molte volte si sacrificò perché altri potessero ottenere titoli accademici; non robusto, con vera fruizione si sobbarcava a mille lavori straordinari, perché altri non avessero che quello che comodamente potessero fare.

Così, coi fatti, esaltava il Signore che lo aveva eletto y lo faceva crescere nel cuore dei suoi giovani che lo riamavano tanto che neppure dopo morte sapevano staccarsi dal suo cadavere che aveva ancora l'espressione della sua umile bontà, del sacrificio eroico di una vita preziosa.

La sua ubbidienza gli fece accettare posti contrari al suo carattere umile, come quelli di Prefetto e Catechista nelle case di Utrera e Ronda e poi in momenti pieni di angosciose ansietà, nell'ottobre scorso, quello di Direttore del Collegio del Sacro Cuore di Gesù di Ronda, minacciato più di ogni altro dalla persecuzione. Lo accettò come si può ricevere una corona di spine: non lo possono dimenticare i suoi cari confratelli che lo videro in quei momenti e che ammirarono un caso di ubbidienza veramente eroica.

L'ultima sua Messa, come premio della sua divozione alla Santissima Vergine, fu la solenne del giorno dell'Immacolata: l'ultima volta che parlò ai giovani, fu quella stessa sera al ricevere i nuovi membri della Compagnia di San Luigi: poi cominciò la sua malattia che con sofferenze crescenti lo condussero alla tomba in tre lunghi mesi.

Al nostro carissimo Visitatore D. Giorgio Serié, che lo vide in piena malattia, lasciò l'impressione di una esistenza che si immolava pel suo caro collegio con una incondizionale sommissione ai voleri del Signore, che gli confermava ogni giorno coll'aggravarsi del male che accettava il suo sacrificio.

Ronda, che si può dire che non l'aveva visto che all'altare e che non lo conosceva che per mezzo dei suoi allievi, alla notizia della sua morte si commosse e gli tributò un omaggio superiore alle previsioni umane.

Quantunque sia persuaso che già goda nel Cielo la glorificazione del nostro Padre, lo raccomando alla preghiera di tutti affinché, se così non fosse, possa quanto prima raccogliere il frutto della sua vita operosa ed anche perché il Signore ci conceda molte vocazioni che facciano rivivere fra noi la figura dolce ed unile del nostro indimenticabile D. Giovanni.

Vogliate pure pregare per questa Ispettorìa e per il vostro affmo. in C. J.

**Sebastiano Pastor**  
Ispettore

#### DATI PEL NECROLOGIO:

Sacerdote Giovanni Holgado Gonzalez, nato a Yecla de Yeltes, Spagna, il 1.º Aprile 1896, morto a Ronda, Spagna, il 16 Marzo 1934 a 38 anni di età e 19 di professione. Fu Direttore sei mesi.



ISPELTOBIA BETICA  
DI  
MARIA AUSILIATRICE



21 luglio 22 di Marzo 1934

Carissimi confratelli:

Con sommo dolore vi comunico che il 16 di questo mese la morte strappò al nostro affetto il nostro amatissimo e benemerito confratello

SAC. GIOVANNI E. ROLANDO GONZALEZ

Era nato a Yeha de Yeha (Salamanca, Spagna) il primo aprile del 1896, da un genitore che generosamente secondò la sua vocazione, permettendo che appena diciannove, entrasse nella nostra, per loro lontana, casa di Elia, dove si preparò lodamente, dal 1908 al 1912, al noviziato che compì a San José del Valle nel 1913.

In tutto questo periodo della sua preziosa esistenza, il suo carattere corrispondeva generosamente alle grazie del Signore, si fece dolce ed umile, con sforzi tali che alcune volte scosse la sua già malferma salute, tanto che fu necessario ritardare la sua prima professione. Fu questa una prova ben dolorosa per lui che desiderava ardentemente consacrarsi al Signore.

Il nostro caro Collegio di Ultras, che ebbe la fortuna di averlo per tanti anni maestro ed assistente prima e poi Prefetto e Catechista, vide i momenti più solenni della sua vita religiosa: la sua prima professione temporale il 25 di agosto del 1915, i suoi voti perpetui il 17 dicembre del 1921 ed il primo Gennaio, tra il trionfo dei suoi superuori, compì di centinaia di allievi, la sua prima Messa.

"Exultabo te, Domine quoniam suscepisti me" fu il suo motto in quel momento culminante, la sintesi della sua vita. Un compito col lavoro assiduo, nascosto, non interrotto neppure in tempo di vacanze, che lo vide con scuole di ripetizione, con assistenze continue, non ostante la sua salute sempre cagionevole. Compimento della pro-



Sr. Director del Colegio Salesiano